

za di testimonianza, che a noi ritorna da testi spesso sconosciuti. E qui risaliamo al 7 marzo del 203, al martirio di cinque catecumeni, Revocato, Felicita, Satiro, Secundulo e Vibia Perpetua. Di quest'ultima lo storico tramanda un'immagine di coraggiosa dolcezza: pensiamo alla martire che, gettata nell'arena, riordina i capelli per non patire in disordine. E di Felicita, che in carcere si lagna per doglie di parto, sovviene l'annuncio di fede e di coraggio: « Ora sono io che patisco, ma nell'arena sarà un altro al mio posto, perché è per lui che vado a patire ». Dei quattro interpreti di questi *Atti* ricordiamo in particolare Paolo Giurrana (lo storico) e Claudia di Lullo (Felicita).

Da *I fioretti di san Francesco* Giorgio Albertazzi legge alcuni episodi scelti e presentati da Antonio Baldini: *Il lupo di Gubbio*, *La predica agli uccelli*, *La perfetta letizia*, *La predica ai pesci*. Come si vede, si tratta di una breve antologia, ma i quattro fioretti disegnano a sufficienza lo spirito di Francesco, la riconciliazione cosmica da lui operata in semplicità e povertà. Albertazzi legge queste pagine famose con efficacia, toccando a volte una meravigliata sincerità.

Ricordiamo, infine, la *Preghiera a Cristo*, tratta dalla « Storia di Cristo » di Giovanni Papini: pagina di disperata eloquenza, di fede sincera ma forse ancora cieca e troppo umana. Enrico M. Salerno ha affrontato la difficile lettura con crescente violenza, disegnando un acceso dolore ma anche accentuando i limiti di questo frammento.

Alla produzione culturale di carattere religioso l'Istituto Internazionale del Discorso affianca alcune incisioni musicali, che

ricordiamo per completare questa rassegna. E' stata appena pubblicata la *Lauda per la Natività del Signore* di Ottorino Respighi. Com'è noto, l'opera, che risale all'estate 1930, è ispirata alla omonima « Lauda Umbra », attribuita a Jacopone da Todi. Della musicale trasfigurazione di Respighi sono giustamente memorabili le pacate dimensioni corali, scritte in una serena dimensione madrigalesca. Le parti corali sono qui interpretate dal Coro dell'Orchestra Sinfonica di Roma diretto da Nino Antonellini. I cantanti soli sono: Liliana Rossi soprano, Tommaso Frascati tenore, Lidia Marimpietri soprano.

Viene intanto annunciata una preziosa incisione dalla *Missa ut re mi fa sol* (escordale) di Pierluigi da Palestrina.

V. M.

---

## Segnalazioni discografiche

*Le Stagioni*, composte da Haydn in forma di oratorio per cori, solo e orchestra, sono tra le sue più felici creazioni. Haydn vi canta la natura e il suo Creatore e in questa specie di poema geografico s'ispira alla poetica del sensismo. Però il dato sensibile non viene tradotto nell'esteriore piacevolezza della sensazione, ma si riversa nel sentimento di una natura, ancora arcadicamente involta in una trama di placide e innocenti rievocazioni.

La Cetra ha fatto bene a incidere una larga silloge delle *Stagioni* haydniane in due nitidi microscolco. Solisti eccellenti sono il soprano Gabriella Gatti, il tenore

Francesco Albanese e il basso Luciano Neroni. Dirige il coro e l'orchestra della Radiotelevisione italiana Vittorio Gui.

Della Supraphon segnaliamo due notevoli registrazioni: il celebre *Concerto per orchestra op. 25* di Haendel, detto «La musica dell'acqua», eseguito dall'orchestra filarmonica di Brno, diretta con perfetto stile da János Ferencsik. Si tratta di una musica deliziosa, ricca di estro inventivo e di fertile immaginazione, adeguatamente resa nei suoi colori e nei suoi timbri.

L'altro buon microscolco Supraphon contiene la pure nota *Quarta Sinfonia* del Mendelssohn, detta «L'italiana», perché ispirata ai ricordi di un viaggio lungo l'Italia da parte dell'autore. Anche l'esecuzione di quest'opera si deve all'orchestra filarmonica boema, diretta da Antonio Pedrotti.

La Deutsche Grammophon Gesellschaft, offre un ottimo disco bachiano contenente le due *Cantate* BWV 56 e BWV 82. La prima di esse venne composta per la diciannovesima domenica della Trinità ed è ricavata da un tratto evangelico sulla traversata di Cristo in barca e sulla guarigione del paralitico. L'altra, composta sulla purificazione di Maria e sulla rinuncia ai beni terreni, esprime quell'aspirazione alla morte, che è un tema fondamentale della musica

bachiana. Alcune parti di questa cantata furono trascritte dall'autore nel «Piccolo libro di Anna Maddalena Bach» e la tenera ninna nanna che vi s'intona ha risonato più volte nell'intimità della vita domestica di casa Bach.

La musica stupenda di queste due cantate è interpretata dalla voce pastosa del baritono Dietrich Fischer-Dieskau. Dirige l'orchestra Carlo Ristenpart.

La RCA Italiana offre due bei microscolco. Il primo di essi porta su una faccia il delizioso *Settimino* di Beethoven, la sola musica completamente serena che egli abbia mai scritto: è una specie di quiete che precede la tempesta, che sta per profilarsi sugli orizzonti della vita di Beethoven. L'altra faccia del disco porta la *Sinfonia in re* del Cherubini, che in questi ultimi anni ritorna spesso, e non immeritadamente, alla ribalta del nostro mondo contemporaneo. Esecutore di entrambe le incisioni è il Toscanini. L'altro disco della RCA (edizione Ducretet Thomson) reca incise delle famose pagine ravelliane: i *Valse nobles et sentimentales*, l'*Alborada del gracioso*, la *Pavane pour une infante defunte*, la *Valse* e il *Bolero*, eseguiti dall'orchestra del Teatro dei Campi Elisi, diretta da Pedro de Freitas Branco.

Salvino Chiereghin

---

## AVVISO AGLI ABBONATI

Un sollecito rinnovo dell'abbonamento evita ogni discontinuità nell'invio di «Vita e Pensiero».

---